

UNIONCAMERE: PIÙ IMPRESE DI PULIZIA E TATUATORI, MENO MESTIERI TRADIZIONALI

Artigiani, -100mila aziende in 5 anni

ROMA. La caccia all'elettricista e al falegname è aperta, ma se serve un tatuatore nessun problema: nell'Italia che si affaccia al 2019 il mondo dell'artigianato si riduce e cambia con nuovi mestieri che si affermano a scapito di quelli tradizionali. Le imprese artigiane sono 1,3 milioni, ma negli ultimi 5 anni, tra il 2013 e il 2018, se ne sono perse quasi 100 mila, per l'esattezza 98.784. A fare i conti l'ultimo rapporto di Unioncamere e Infocamere.

In particolare, crescono i servizi di pulizia, utilizzati soprattutto per uffici e aree commerciali, aumentati di quasi 5.700 unità, dei tatuatori e piercing (+4.315), giardinieri (+3.554), delle agenzie di disbrigo pratiche (+1.809) e dei parrucchieri ed estetisti (+1.758). Muratori e "padroncini" diminuiscono, invece, rispettivamente di quasi 24mila e oltre 13mila unità: 6.031 gli elettricisti che hanno dichiarato forfait, 5.337 i piastrellisti, 4.509 i pittori edili.

In termini percentuali, ad aumentare di più tra settembre 2013 e settembre 2018 sono i servizi di pulizia (45%), le imprese artigiane di giardinieri (+27%) o quelle che si occupano della riparazione e manutenzione dei mac-



chinari (+16%). A due cifre anche la crescita delle attività di confezione di vestiti da sposa o da cerimonia e le sartorie su misura (+11%). Tassisti, pannettieri e parrucchieri/estetisti registrano incrementi meno elevati, compresi tra il +3,1 e il +1,4%.

Negli ultimi cinque anni, le maggiori sofferenze nel mondo artigiano hanno riguardato, invece, le imprese di costruzione, quelle di trasporto e le attività di falegnameria (-20% in tutti i casi). Le lavanderie si riducono del 17%, i piastrellisti del 15%, gli imbian-

chini del 14%, i fabbri del 13%. Anche le attività che realizzano lavori di meccanica generale, come la tornitura o fresatura, lasciano sul campo l'11% delle imprese. Stabili fornai e parrucchieri, con una variazione in 5 anni rispettivamente del 2,8% e dell'1,4%.

Considerando la dinamica in valore assoluto, al primo posto per aumento del numero di imprese si incontrano i servizi di pulizia. In questa fase di dura selezione del sistema artigiano, che prosegue ormai da tempo, può essere interessante notare come si stanno orientando le diverse componenti imprenditoriali.

I giovani artigiani, ad esempio, aumentano soprattutto tra i tatuatori, seguiti dai giardinieri, imprese di pulizie e designer di moda o industriali. Crescono anche nelle attività di street food (la ristorazione mobile).

Le donne, invece, si focalizzano nei servizi per il benessere fisico, tipo personal trainer, nelle lavanderie e tintorie, tra le parrucchiere ed estetiste.

Le imprese artigiane di stranieri, infine, aumentano soprattutto nelle diverse attività di confezionamento di abbigliamento, tra i calzolari e le agenzie di disbrigo pratiche.

OGGI IL PUNTO CON GLI ASSOCIATI

Cartelle esattoriali Tari la Cna ha incontrato Cassì

Prosegue il confronto tra Palazzo dell'Aquila e la Cna sulla controversa questione delle cartelle esattoriali Tari. Dopo la protesta delle scorse settimane in Consiglio comunale, il sindaco Peppe Cassì ha promosso un incontro con l'associazione di categoria per verificare le contromisure da adottare. Prima di ogni altra cosa si è preso atto che l'invio delle cartelle si è tradotto in una condizione di notevole pesantezza per le piccole e medie imprese che si sono viste tassare le superfici non coperte per un importo complessivo riguardante gli ultimi cinque anni di Tari. La Cna comunale ha convocato per oggi, venerdì 4 gennaio, alle 18, nella sede di via Psaumida, una riunione con i rappresentanti delle piccole e medie imprese per illustrare gli esiti del confronto e indicare le soluzioni possibili che potranno essere avviate per sanare le criticità.

L. C.

ISPICA. Rinuncia all'incarico il commissario del consorzio Canali Marina di Marza incaricato dal sindaco lo scorso luglio

«Non posso lavorare, mi dimetto»

Bellisario: «Risposte certe per risolvere il problema contro l'ostruzionismo di alcuni proprietari»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

LA NOMINA. Con un provvedimento sindacale del 24 dicembre il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie, ha nominato commissario del Consorzio Comunale "Canali Marina Marza" Santo Cautaudella. Lo statuto provvisorio del Consorzio è stato approvato dal Consiglio Comunale il 18 giugno scorso così come il regolamento per la manutenzione e la conservazione dei canali di bonifica del reticolo idrico minore che appartengono al demanio comunale.

ISPICA. José Bellisario non è più il commissario del consorzio "Canali Marina Marza". Il 7 dicembre scorso il presidente locale di Legambiente ha rassegnato le dimissioni a neanche sei mesi dall'incarico conferitogli dal primo cittadino Pierenzo Muraglie. Bellisario, quindi, cede le armi in quella che lui stesso definisce una missione giusta ma lastricata dalle difficoltà.

Di quanto la gestione dei canali di scolo comunali che si trovano nel basso piano ispicese sia complessa lo abbiamo raccontato in un reportage del 18 novembre scorso: da un lato il dissesto idrogeologico e la necessità di ripulire i canali per evitare gli allagamenti delle case, dall'altro lato l'ostruzionismo di alcuni proprietari che, non riconoscendo la demanialità dei canali, non permettono l'ingresso nei terreni.

L'idea di costituire il Consorzio, con incarico affidato nel luglio 2018, era nata dalla volontà di sedare le diatribe tra il consorzio e alcuni privati, dando pieni poteri di agire ad un commissario che avrebbe dovuto muoversi in nome e per conto del Comune, ma per José Bellisario le cose non sono andate come si sperava, anzi, anche a lui è



Alcuni canali di Marina Marza e, nel riquadro, José Bellisario

stato negato l'accesso in diverse aree. "Alla fine - spiega Bellisario - ho deciso di dimettermi perché ritengo questa nomina commissariale acerba perché siamo in quello che definisco un periodo di transizione per quanto concerne la titolarità dei canali, mi riferisco al fatto che si attende che in

merito si esprima l'ufficio del Patrimonio, quindi non sono in grado di svolgere la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali. Una volta acquisito il parere dell'Ufficio del Patrimonio nessun privato potrà impedire l'accesso atteso che, secondo il mio parere, quella intrapresa dal Comune



è una strada corretta, ma le forze dell'ordine, l'ufficio tecnico e gli altri enti preposti devono avere la certezza che quelle aree siano demaniali. In questo periodo le difficoltà sono state tante, ho dovuto muovermi tra due fuochi".

Da presidente Legambiente, non più commissario, come legge questa situazione? "L'ufficio patrimonio deve attestare la titolarità di competenza, poi occorrerà informare i privati che così saranno messi nelle condizioni di fare anche ricorso: magari qualcuno ha davvero le carte in regola per dire no. Bisogna dire che quei terreni non sono privati, ma ai tempi furono concessi dal Comune con contratti di livello, quindi l'Ente non deve fare espropri, ma agisce su terreni di propria competenza per risolvere un problema gigantesco".

POZZALLO

Ex distilleria Giuffrida via alla messa in sicurezza

POZZALLO. Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'ex distilleria Giuffrida, che consentiranno la riapertura di via Mazzini, chiusa da qualche anno al traffico per problemi legati all'incolumità pubblica. Il progetto, redatto dal libero professionista ing. Salvatore Roccasalva, ha ottenuto il via libera degli enti preposti (Genio Civile e Soprintendenza di Ragusa) ed ha un costo di quasi centomila euro, esattamente 95.189,54 importo netto del ribasso d'asta, compresi 21.183,95 euro per oneri per la sicurezza, oltre iva. I lavori sono stati affidati all'impresa Abi srl di Ragusa che ha già avuto la consegna del cantiere ed entro 90 giorni dovrà completarli.

“Era una promessa che avevamo fatto alla città – afferma il sindaco Roberto Ammatuna – per la quale abbiamo lavorato anche in questi giorni di festività, riuscendo a mantenerla. La messa in sicurezza dell'ex distilleria Giuffrida e la riapertura della via Mazzini sono ormai una realtà e spero che con questo intervento si restituisca serenità ai residenti e fiducia alle attività commerciali”.



Il tavolo tecnico sulla tassa sui rifiuti. Un momento del confronto tra i funzionari comunali e i rappresentanti della Cna (FOTO DABO*)

Rifiuti e bollette «pesanti»

Tari, le imprese protestano Ora si tratta con il Comune

Confronto tra la Cna e i funzionari di palazzo dell'Aquila Caldarera: «Ci sentiamo tartassati, si trovi una soluzione»

Davide Bocchieri

Imprese tartassate, con rischio di dover sborsare ingenti cifre per la tassa sui rifiuti. E scoppia la protesta, anche se ora si sta tentando una mediazione con il Comune. Dopo che, nei giorni scorsi, per la controversa questione delle cartelle esattoriali Tari, una folta delegazione di piccoli e medi imprenditori della città di Ragusa aveva protestato in maniera pacifica durante una seduta del Consiglio comunale, circostanza che aveva spinto la giunta municipale ad organizzare un momento di confronto sulla delicata vicenda, il tavolo si è riunito proprio per verificare le contromisure da adottare così da venire incontro alle esigenze delle imprese.

La Cna comunale è stata dunque convocata a partecipare al confronto. Al tavolo erano presenti il sindaco Giuseppe Cassi, l'assessore comunale ai Tributi, Giovanni Iacono, la consigliera comunale Giovanna Occhipinti, i dirigenti Giuseppe Sulsenti e Francesco Scrofani, la responsabile del

settore Tiziana Firrincieli.

L'associazione di categoria era, invece, rappresentata dalla responsabile comunale Antonella Caldarera, dal responsabile Ambiente e Sicurezza della Cna territoriale ragusana Giuseppe Brullo e da Giuseppe Ricca in rappresentanza delle imprese. «Prima di ogni altra cosa – spiegano i rappresentanti della Confederazione artigiani e piccole e medie imprese – si è preso atto che l'invio delle cartelle si è tradotto in una condizione di notevole pesantezza per le piccole e medie imprese che si sono viste tassare le superfici non coperte per un importo complessivo riguardante gli ultimi cinque anni di Tari».

«Abbiamo espresso forti perplessità – spiega Caldarera – sul fatto che queste aree, così come

messo nelle cartelle, potessero essere tassate. Il Comune ha comunque fornito la propria disponibilità a risolvere in qualche modo la questione». «In effetti – aggiunge Brullo – abbiamo convenuto sul fatto che la soluzione debba essere individuata sotto il profilo formale. Diciamo che siamo addiventati a questa ipotesi risolutiva tenendo conto che c'è stata un'ampia apertura, in proposito, da parte dell'amministrazione comunale e degli uffici preposti».

Intanto, la Cna comunale ha convocato per oggi, alle 18, nella sede di via Psamida, a Ragusa, una riunione con i rappresentanti delle piccole e medie imprese cittadine per illustrare gli esiti del confronto e per indicare quali le soluzioni possibili che potranno essere avviate a breve scadenza per sanare le criticità esistenti.

Già in occasione dell'incontro, avvenuto prima di Natale, il sindaco Cassi aveva manifestato disponibilità a trovare soluzioni quanto più possibili condivise. «Ho incontrato una delegazione della Cna e diversi imprenditori locali per fare il punto sugli accer-

tamenti Tari: ringraziandoli per la disponibilità al dialogo dimostrata, abbiamo deciso di attivare da subito un tavolo tecnico di confronto. Lavoriamo tutti nella direzione di dare ossigeno alle nostre imprese», aveva dichiarato il primo cittadino. A quell'impegno è seguito l'incontro di mercoledì. Anche se ovviamente in concreto occorrerà affrontare la situazione.

E intanto, sempre in tema di Tari, il Comune ricorda che è pubblicato sull'albo pretorio online il bando per l'esenzione della tassa sui rifiuti per il 2019. Per beneficiarne è necessario presentare domanda e attestazione Isee, in corso di validità, all'ufficio protocollo del Comune di Ragusa, dal 16 gennaio al 31 agosto. L'esenzione dal pagamento della Tari è limitata all'abitazione di residenza per i cittadini con un reddito Isee inferiore o uguale a 6.524,57 euro. «Una nuova occasione – spiega il sindaco – per chi è in difficoltà di regolarizzare la propria posizione e ritirare il kit per la differenziata senza rischiare più sanzioni». (DABO*)

**La posizione dell'ente
Il sindaco Cassi:
«Stiamo lavorando
tutti verso
una stessa direzione»**

Ambiente

Tolleranza zero a Scicli contro chi semina i rifiuti

Predisposto il potenziamento della telesorveglianza

Leuccio Emmolo

SCICLI

Altra misura adottata dall'amministrazione comunale di Scicli per centrare di contrastare efficacemente il proliferare delle discariche abusive in gran parte del territorio di periferia, ma non solo.

Il Comune ha deciso di implementare il servizio di videosorveglianza. Telecamere puntate in prossimità dei siti dove gli «incivili» alimentano cumuli di rifiuti, talvolta anche ingombranti, sporcando l'ambiente e il territorio. Un'azione resasi necessaria visto quanto sta accadendo negli ultimi mesi in città in termini di rifiuti e conseguenti discariche abusive.

Occhi puntati anche sulla raccolta differenziata con l'incremento dei controlli da parte della Polizia locale comminando sanzioni ai cittadini che trasgrediscono le disposizioni emanate dal sindaco e i recidivi senza alcuna tolleranza in favore di quanti decidono di disfarsi dei rifiuti in maniera illegale.

L'implementazione del servizio di videosorveglianza riguarderà anche il comando della Polizia locale e il limitrofo autoparco comunale. «La predisposizione delle nuove telecamere di videosorveglianza - dichiara Lino Carpino - ci permetteranno di individuare e sanzionare gli incivili che, non curandosi dell'ambiente, abbandonano rifiuti di ogni genere nelle



Immondizia. Sacchetti abbandonati in molti angoli delle strade

campagne e nelle zone periferiche della nostra città. Nonostante negli ultimi mesi l'amministrazione abbia fatto salti mortali nel gestire una situazione al limite, l'installazione delle telecamere è un'azione che si è resa necessaria al fine di contrastare, una volta per tutte, le discariche che si vengono a creare lungo il territorio comunale deturpando l'immagine della città. Sarà fatto molto anche in termini di differenziata in città. In queste settimane sono stati numerosi le sanzioni e controlli effettuate da parte del corpo di polizia Municipale.

Siamo pienamente convinti che Scicli, in breve tempo, possa dare risposte significative in termini di differenziata e recuperare il gap rispetto agli altri comuni ibolei».

«La tolleranza - prosegue Carpino - non ci sarà più da ora in avanti i cittadini devono abituarsi a differenziare. Presto sarà avviata un'attività informativa che spiega come differenziare i rifiuti non solo in lingua italiana ma in diverse lingue in modo da raggiungere cittadini di altre nazionalità».
(*LE*)